

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00174615
ESC - Ente schedatore	S242
ECP - Ente competente	S242

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	rettoriale
OGTN - Denominazione	chiesa di Santa Toscana

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	Santo Sepolcro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
PVCI - Indirizzo	Piazza 16 Ottobre

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Verona/B
CTSF - Foglio/Data	158/13-03-2019
CTSN - Particelle	E

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	3
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	11.013844
GPDPY - Coordinata Y	45.44009
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GL - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA

GLI - Identificativo linea	2
GLL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GLD - DESCRIZIONE DELLA LINEA**GLDP - PUNTO DELLA LINEA**

GLDPX - Coordinata X	11.01381413
GLDPY - Coordinata Y	45.440149023

GLDP - PUNTO DELLA LINEA

GLDPX - Coordinata X	11.013806084
GLDPY - Coordinata Y	45.44003234

GLDP - PUNTO DELLA LINEA

GLDPX - Coordinata X	11.013980427
GLDPY - Coordinata Y	45.440028576

GLDP - PUNTO DELLA LINEA

GLDPX - Coordinata X	11.013980427
GLDPY - Coordinata Y	45.440009756

GLDP - PUNTO DELLA LINEA

GLDPX - Coordinata X	11.014085033
GLDPY - Coordinata Y	45.440011638

GLDP - PUNTO DELLA LINEA

GLDPX - Coordinata X	11.01409308
GLDPY - Coordinata Y	45.440026694
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.014173546
GLDPY - Coordinata Y	45.440026694
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.014178911
GLDPY - Coordinata Y	45.440162197
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.014122584
GLDPY - Coordinata Y	45.440158433
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.01411722
GLDPY - Coordinata Y	45.440111383
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.01406894
GLDPY - Coordinata Y	45.440115147
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.014076987
GLDPY - Coordinata Y	45.440152787
GLDP - PUNTO DELLA LINEA	
GLDPX - Coordinata X	11.013811448
GLDPY - Coordinata Y	45.440150905
GLM - Metodo di georeferenziazione	sviluppo approssimato
GLT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GLP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GLB - BASE DI RIFERIMENTO	
GLBB	ICCD1004366_OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
GLBT - Data	30-4-2019
GLBO - Note	(4177224) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Zancolli Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1888/ 1965

AUTH - Sigla per citazione	00000206
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	architettura romanica di ambito veronese
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	ampliamento
ATBD - Denominazione	architettura gotica di ambito veronese
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	restauro
ATBD - Denominazione	architettura contemporanea
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBD - Denominazione	scuola del Morone
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	committenza
RENN - Notizia	Il nucleo più antico della chiesa sorgeva già nella seconda metà del XII secolo, di fianco ad un piccolo ospedale gestito dall'ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, divenuto poi l'Ordine dei Cavalieri di Malta nel 1300. La chiesa si trovava fuori della cinta muraria, vicino alla Porta del Santo Sepolcro, da cui prese il nome di chiesa del Santo Sepolcro. Il modesto edificio religioso, all'epoca assai spoglio e dimesso, si configurava come elemento necessario all'ospedale per la celebrazione delle funzioni religiose e funzionò quale cimitero privato del convento dei monaci benedettini del vicino monastero di San Nazaro.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA**REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** passaggio di proprietà**RENN - Notizia**

Nel 1178 l'abate di San Nazaro concesse la chiesa del Santo Sepolcro in locazione perpetua ai Cavalieri di San Giovanni Gerosolimitano. Da allora, fino alle soppressioni napoleoniche, la chiesa fu amministrata dalla Commenda veronese del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il 22 marzo 1312 veniva soppresso da papa Clemente V l'ordine dei Templari; lo stesso pontefice stabiliva che tutti i loro beni passassero di diritto all'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XII**RELI - Data** 1178**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** prima metà**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** traslazione delle spoglie**RENN - Notizia**

In questo edificio, morta Toscana il 14 luglio 1343 o 1344 e sepolta come da suo desiderio in mezzo alla strada di fronte all'ospedale, le sue spoglie il 29 settembre dello stesso anno vennero traslate.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** secondo quarto**RELI - Data** 1344**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto**REVI - Data** 29/09/1344**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ampliamento**RENN - Notizia**

L'edificio si trovò impreparato ad accogliere le prime folle di fedeli che accorrevano a visitare i luoghi in cui era vissuta Santa Toscana. Per questo motivo, nel 1393 si prese la decisione di ingrandire la chiesa. L'edificio attuale è infatti il risultato di successivi interventi di ampliamento e di rifacimento che si susseguirono a partire da quell'anno e che dovettero articolarsi attraverso una campagna edilizia che procedette a lungo e forse lentamente in base alle disponibilità. Tant'è vero che ancora nella seconda metà del 1400 dovettero fervere i lavori, se ne 1474 la cappella di S. Toscana viene detta "noviter constructa".

RENF - Fonte bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1393

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	seconda metà

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	riedicazione
RENN - Notizia	Il risalto assunto col tempo dalla veneratissima santa di Zevio e il progressivo aumento di visitatori sono due fattori importanti alla base della decisione di mutare l'intitolazione della chiesa del Santo Sepolcro, che dal 1524 venne appunto dedicata a Santa Toscana. Il primo ad attestare l'avvenuto cambiamento del titolo fu proprio il vescovo Gian Matteo Giberti, in occasione della sua prima visita pastorale al complesso nel 1529.
RENF - Fonte	bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1524

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1524

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	riconsacrazione
RENN - Notizia	Nel 1713 si era reso necessario riconsacrare la chiesa, violata da un efferato spargimento di sangue causato da alcuni soldati all'interno dell'edificio: lo apprendiamo da un'iscrizione murata alla sinistra dell'arco che immette al presbiterio.
RENF - Fonte	bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	inizio
RELI - Data	1713

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	inizio
REVI - Data	1713

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA**REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** passaggio di proprietà**RENN - Notizia**

In seguito alle soppressioni napoleoniche si manifestò il rischio di chiusura di Santa Toscana. Il sollevamento popolare emerso improvviso tra i devoti della santa sfociò nella presentazione di un'istanza nel novembre 1806 che venne ufficialmente accolta. L'apertura di Santa Toscana era garantita anche se la chiesa veniva ora posta alle dipendenze della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso, per cui, non più sotto la giurisdizione della Commenda; il personale ecclesiastico proveniva dalle fila del clero diocesano.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELF - Frazione di secolo** inizio**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVF - Frazione di secolo** inizio**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** parte del bene**RENS - Notizia sintetica** decorazione**RENN - Notizia**

Nel 1932 l'interno fu impreziosito da alcune decorazioni pittoriche, opera di Giuseppe Zancolli ("Orazione di Gesù nell'orto", lunetta sinistra dell'altare maggiore, "Risurrezione di Cristo" e "Tre Marie al Sepolcro", lato destro dell'altare maggiore).

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** secondo quarto**RELI - Data** 1932**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto**REVI - Data** 1932**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** restauro**RENN - Notizia**

Gran parte delle murature risale ai restauri del secondo dopoguerra, poiché la chiesa fu colpita da una bomba all'inizio della navata centrale. Nel corso dei restauri furono scoperti e restaurati gli affreschi delle volte e nelle testate delle navate. Nel 1964 il Sovrano Militare Ordine di Malta fece rinnovare la cappella di S. Toscana con lo spostamento dell'urna al centro della stessa.

RENF - Fonte bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1964
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	ala sinistra
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Risale al 2001 l'intervento di restauro dell'altare laterale di sinistra con relative sculture policrome ed affreschi.
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XXI
RELI - Data	2001
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVI - Data	2001
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	La chiesa presenta un impianto planimetrico ad aula maggiore rettangolare con asse maggiore longitudinale.
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	corpo principale
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	a due navate
PNTF - Forma	longitudinale
PNTE - Dati icnografici significativi	presbiterio quadrangolare rialzato
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	cella di sinistra
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	ala sinistra
PNT - PIANTA	
PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	funge da transetto sinistro
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	ala destra

PNT - PIANTA

PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	troncone della navata destra

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	presbiterio
-------------------------------------	-------------

PNT - PIANTA

PNTS - Schema	ad aula
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	abside a terminazione rettilinea

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	campanile
-------------------------------------	-----------

PNT - PIANTA

PNTS - Schema	centrale
PNTF - Forma	quadrata

SV - STRUTTURE VERTICALI**SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

SVCU - Ubicazione	corpo principale
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	Muratura mista intonacata
SVCM - Materiali	ciottoli di fiume
SVCM - Materiali	laterizio
SVCM - Materiali	pietra da taglio

SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCU - Ubicazione	campanile
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura mista

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione	cappella di destra
-------------------------	--------------------

SOF - TIPO

SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto ribassato
SOFP - Caratteristiche	con costoloni

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione	cappella di sinistra
-------------------------	----------------------

SOF - TIPO

SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della	

forma	a sesto ribassato
SOFP - Caratteristiche	con costoloni
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	presbiterio
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto ribassato
SOFP - Caratteristiche	con costoloni
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	navata centrale
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	controsoffitto
SOFF - Forma	a capriate
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	navata sinistra
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	controsoffitto
SOFF - Forma	a capriate
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	cella di sinistra
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	controsoffitto
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	corpo principale
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a tetto
CPFF - Forma	a capanna
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	coppi
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	campanile
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFF - Forma	con cupolino
CPFQ - Qualificazione della forma	su tamburo ottagonale
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	intonaco
CPMM - Materiali	cementizio
SC - SCALE	

SCL - SCALE

SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	trasversale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

PVMU - Ubicazione	corpo principale
PVMG - Genere	in marmo rosso Verona / pietra bianca
PVMS - Schema del disegno	a scacchiera diagonale

PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVMU - Ubicazione	corsia centrale
PVMG - Genere	in marmo rosso di Verona
PVMS - Schema del disegno	con fascia perimetrale

DE - ELEMENTI DECORATIVI**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	ghiera

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	edicola sacra
DECQ - Qualificazione del tipo	colonne tuscaniche angolari

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	con figurazioni a soggetto sacro

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	parasta
DECQ - Qualificazione del tipo	liscia

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	gruppo scultoreo
DECQ - Qualificazione del	

tipo	soggetto sacro
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	con figurazioni a soggetto sacro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi floreali
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Nord
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	polittico
DECQ - Qualificazione del tipo	con figurazioni a soggetto sacro
DECM - Materiali	legno
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	con figurazioni a soggetto sacro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Ovest
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	rosone
DECQ - Qualificazione del tipo	con figurazioni a soggetto sacro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Est
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi floreali
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	polittico
DECQ - Qualificazione del	

tipo	con figurazioni a soggetto sacro
DECM - Materiali	olio su tela
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	scultura
DECQ - Qualificazione del tipo	soggetto sacro
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	arca
DECQ - Qualificazione del tipo	funebre
DECM - Materiali	marmo
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	prospetto Sud
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco
DECQ - Qualificazione del tipo	a motivi vegetali
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	arcone
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	commemorativa della riconsacrazione della chiesa dopo un omicidio
LSII - Trascrizione testo	“QUAM VIOLENTA SANGUINIS EFFUSIO / POLVERAT / SUB S. S- P.P. N.N. CLEMENTE XI / IOANNE CORNELIO VENETORUM PRINCIPE / NEC NON COMITE ALEXANDRO BURIO AEQUITE / HIEROSOLYMITANO / IOANNIS ISNARDI A CARALIO / SANCTRI VITALIS ET SEPULCHRI / COMMENDATARIII PROCURATORE / ECCLESIAM HANC / IOANNES BARBADICUS / EPISCOPUS VERONENSIS / RECONCILIAVIT / ANNO MDCCXIII / XV KALENDAS IULII”
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	arcone
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	commemorativa della riconsacrazione della chiesa a seguito degli ampliamenti
LSII - Trascrizione testo	“SUB SANCTISSIMO INNOC/ENTO PAPA QUARTO [in realtà trattasi di Innocenzo VIII] AU/GUSTINO BARBADICO / VENETIARUM PRINCIPE INC/LYTISSIMO NEC NON / ANDREA DE MARTINIS / SANTCTI VITALLIS ET SE/PULCHRI PRECEP/TORE BENEMERITO S/ACELLUM HOC INSTA /URATUM CONSECRA/TUMQUE EST ANNO / HUMANITATIS 1489 / 29 MENSIS NOVEMBRIS”

LSIC - Tecnica	incisa/o
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	cappella destra
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	commemorativa dell'intervento nella cappella di Santa Toscana da parte dell'Ordine dei Cavalieri di Malta
LSII - Trascrizione testo	"HANC AEDEM / MELITENSES EQUITES VERONAE / RENOVANDAM CURAVERUNT / A.D. MCMLXV"
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	presbiterio
LSIG - Genere	iscrizione
LSIT - Tipo	liturgica
LSII - Trascrizione testo	"IL PREZZO / DEL RISCATTO"
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	cappella destra
LSIG - Genere	iscrizione
LSIT - Tipo	iscrizione funeraria sull'arca di Santa Toscana
LSII - Trascrizione testo	"HIC IACET BEATE TOSCANE ORDINIS S. IOHANNIS GEROXOLIMITANI"
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	prospetto sul cortile
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	iscrizione funeraria di epoca romana di Quinto Alleno morto in battaglia
LSII - Trascrizione testo	"Q.ALLENI / CFINPR"
LSIC - Tecnica	incisa/o
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	post 1945
RSTT - Tipo di intervento	Restauro di gran parte delle murature a seguito della bomba che durante la Seconda Guerra Mondiale colpì il presbiterio della chiesa, cancellando, tra l'altro, l'affresco di Giuseppe Zancolli raffigurante "L'orazione di Gesù nell'orto" sulla parete sinistra del presbiterio. Il restauro interessò anche le decorazioni ad affresco presenti all'interno della chiesa.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	cappella di destra

RSTI - Data inizio	1964
RSTF - Data fine	1965
RSTT - Tipo di intervento	Risistemazione per opera dell'Ordine dei Cavalieri di Malta che spostarono l'urna della santa al centro della cappella e ricollocarono il trittico di Liberale da Verona al di sopra di quest'ultima.

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Parrocchia di Santa Toscana

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art. 10, comma 1
----------------------------------	-----------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557569663432

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557569956991

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570045274

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570144278

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570242593

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570340450

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570460538
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570581625
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557570731303
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557571125842
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557571230123
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557571321927
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1557579930069
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAN - Codice identificativo	New_1557471465416
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAN - Codice identificativo	New_1557580599603
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAN - Codice identificativo	New_1557476840302
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luca Trevisan
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000320

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Comitato benefico di Santa Toscana
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000319

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Vecchiato M.
FUR - Funzionario responsabile	Fontana L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2019
AGGN - Nome	Capitanelli Martina
AGGR - Referente scientifico	Gabucci Ada
AGGF - Funzionario responsabile	Vecchiato Maristella

AN - ANNOTAZIONI

Il nucleo più antico della chiesa sorgeva già nella seconda metà del XII secolo, di fianco ad un piccolo ospedale gestito dall'ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, divenuto poi l'Ordine dei Cavalieri di Malta nel 1300. La chiesa si trovava fuori della cinta muraria, vicino alla Porta del S. Sepolcro, da cui prese il nome di chiesa del Santo Sepolcro. Il modesto edificio religioso, all'epoca assai spoglio e dimesso, si configurava come elemento necessario all'ospedale per la celebrazione delle funzioni religiose e funzionò quale cimitero privato del convento dei monaci benedettini del vicino monastero di San Nazaro. Nel 1178 l'abate di San Nazaro concesse la chiesa del Santo Sepolcro in locazione perpetua ai Cavalieri di San Giovanni Gerosolimitano. Da allora, fino alle soppressioni napoleoniche, la chiesa fu amministrata dalla Commenda veronese del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il 22 marzo 1312 veniva soppresso da papa Clemente V l'ordine dei Templari; lo stesso pontefice stabiliva che tutti i loro beni passassero di diritto all'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni. Sono suppersi proprio questi gli anni in cui Santa Toscana, divenuta vedova presumibilmente nel 1318, fece ingresso nella religione gerosolimitana e iniziò a prestare assistenza agli indigenti nell'ospedale, ottenendo una cella presso la chiesa del Santo Sepolcro. E in questo edificio, morta Toscana il 14 luglio 1343 o 1344 e sepolta come da suo desiderio in mezzo alla

strada di fronte all'ospedale, le sue spoglie il 29 settembre dello stesso anno vennero traslate. Non conosciamo la consistenza edilizia dell'originaria chiesetta, le cui fattezze ci sfuggono per l'assenza di documentazione, ma siamo indotti a ritenere che dovesse trattarsi di cosa alquanto modesta, sia nell'aspetto che nelle dimensioni. L'edificio si trovò impreparato ad accogliere le prime folle di fedeli che accorrevano a visitare i luoghi della santa. Per questo motivo, nel 1393 si prese la decisione di ingrandire la chiesa. L'edificio attuale è infatti il risultato di successivi interventi di ampliamento e di rifacimento che si susseguirono a partire da quell'anno e che dovettero articolarsi attraverso una campagna edilizia che procedette a lungo e forse lentamente in base alle disponibilità. Tant'è vero che ancora nella seconda metà del 1400 dovettero fervere i lavori, se ne 1474 la cappella di Santa Toscana viene detta "noviter constructa"; al punto che solo nel 1489 si provvede alla consacrazione della chiesa, come attesta una lapide commemorativa murata alla destra dell'arco che immette al presbiterio. Il risalto assunto col tempo dalla veneratissima santa di Zevio e il progressivo aumento di visitatori sono due fattori importanti alla base della decisione di mutare l'intitolazione della chiesa del Santo Sepolcro, che dal 1524 venne appunto dedicata a Santa Toscana. Il primo ad attestare l'avvenuto cambiamento del titolo fu proprio il vescovo Gian Matteo Giberti, in occasione della sua prima visita pastorale al complesso nel 1529. Una nuova accurata descrizione della chiesa stilata nel 1699 permette di monitorare la situazione a un secolo e mezzo abbondante dalle visite pastorali del Giberti. Era cresciuta la consapevolezza della sacralità del luogo, i fedeli accorrevano in processione soprattutto nel giorno della festa della santa. Apprendiamo nell'inventario del 1491 che l'urna di Toscana si trovava nella cappella di sinistra e, ricavando dalla descrizione del 1699 che questa era la "nave di nuovo fabricata", deduciamo che il nucleo più antico dell'edificio corrisponde all'area oggi occupata dalla navata in asse con il presbiterio, che imprecisamente potremmo definire "centrale". Questo spazio dovette dunque verosimilmente essere ampliato verso nord con l'innesto di una seconda navata e, a oriente, con l'aggiunta delle cappelle coperte a volta, la cui diversa fattura rispetto alla copertura a capriate lignee delle navate induce a ritenerle opere anch'esse imputabili all'ampliamento edilizio ricordato. Nella sostanza l'edificio aveva acquisito la sintassi architettonica definitiva con l'intervento sviluppato tra il tardo Trecento e il Quattrocento. Nel 1713 si era reso necessario riconsacrare la chiesa, violata da un efferato spargimento di sangue causato da alcuni soldati all'interno dell'edificio: lo apprendiamo da un'iscrizione murata alla sinistra dell'arco che immette al presbiterio. In seguito alle soppressioni napoleoniche si manifestò il rischio di chiusura di Santa Toscana. Il sollevamento popolare emerso improvvisamente tra i devoti della santa sfociò nella presentazione di un'istanza nel novembre 1806 che venne ufficialmente accolta. L'apertura di Santa Toscana era garantita anche se la chiesa veniva ora posta alle dipendenze della parrocchia dei Santi Nazaro e Celso, per cui, non più sotto la giurisdizione della Commenda; il personale ecclesiastico proveniva dalle fila del clero diocesano. Gran parte delle murature risale ai restauri del secondo dopoguerra, poiché la chiesa fu colpita da una bomba all'inizio della guerra, nel corso dei restauri furono scoperti e restaurati gli affreschi delle volte e nelle testate delle navate. Nel 1964 il Sovrano Militare Ordine di Malta fece rinnovare la cappella di Santa Toscana con lo spostamento dell'urna al centro della stessa. L'intervento di adeguamento liturgico del presbiterio, avvenuto fra il 1980 e il 1985,

OSS - Osservazioni

ha previsto l'introduzione del nuovo altare mobile in legno intarsiato rivolto verso l'assemblea e affiancato successivamente da un ambone ligneo intarsiato. Si conservano l'altare maggiore pre-conciliare con il tabernacolo e le balaustre. Risale al 2001 l'intervento di restauro dell'altare laterale di sinistra con relative sculture policrome ed affreschi. Dal punto di vista strutturale, la chiesa si presenta con la navata centrale affiancata da una minore a sinistra e da un troncone a destra. La ripartizione dello spazio interno avviene per mezzo di pilastri squadrati, su cui si impostano archi a sesto ribassato, con campate di notevole lunghezza. La copertura della navata centrale e della laterale è a capriate lignee. La zona presbiteriale e le altre due cappelle laterali sono coperte da una volta a vela costolonata. La pavimentazione dell'aula e del presbiterio è realizzata in quadrotte alternate di marmo rosso Verona e pietra bianca posate a corsi diagonali; la corsia centrale della navata maggiore è percorsa da una fascia pavimentata con lastre di marmo rosso Verona e con bordatura in pietra bianca. La facciata della chiesa si trova entro un recinto limitato da cancellate e dotato di una pavimentazione a ciottoli: si tratta di un settore dell'antico cimitero benedettino. Tra le due porte di accesso, decorate da una ghiera, spicca una cappellina rinascimentale a doppio spiovente, con un affresco del 1893, opera di Luigi Marai, dedicato a Santa Toscana. Nell'angolo in basso a destra troviamo un sarcofago dedicato a Nicolò, giureconsulto e consigliere degli scaligeri. Mentre sul lato sinistro è conservata una lapide di epoca romana di un certo Quinto Alleno, morto in battaglia. Svetta dietro la chiesa il campanile, strutturato su quello sistemato nel corso degli interventi operati tra XIV e XV secolo e frutto di un recente rifacimento particolarmente invasivo nella parte sommitale, di cui sono state lamentate le sproporzioni. All'interno, lungo il fianco sinistro dell'aula, si svolge una navata minore conclusa con la cappella del Crocifisso, a cui si contrappone, sul lato opposto, la cappella di Santa Toscana; lungo la navata sinistra si apre la cappella del Santo Sepolcro, identificata dalla tradizione come la cella in cui risiedette Toscana, oggi ospitante il gruppo scultoreo cinquecentesco del "Compianto sul Cristo morto", opera dell'intagliatore Giovanni Zabellana, realizzato nel 1504 e dipinto a tempera da Leonardo da Verona. Nella parete di fondo della navata sinistra troviamo un affresco della scuola di Francesco Morone, pittore del Cinquecento veronese, che rappresenta la "Crocifissione con la Madonna e la Maddalena". Nella volta affrescata a fiorami sono rappresentati all'interno di tondi Mosè, Isaia, Geremia e la Sibilla Cumana. Appoggiato alla parete c'è un grande polittico ligneo databile alla seconda metà del Quattrocento – composto in verità di sculture eterogenee per fatture e provenienza combinate in un insieme iconograficamente coerente – il cui elemento di maggior richiamo è costituito dal grande crocifisso centrale, qui trasferito nel 1793, ma precedente in termini cronologici rispetto alle altre statue di cui si compone il gruppo: Vergine, Maddalena, i Santi Giovanni Battista, Sebastiano, Rocco e Francesco. Sormontano le quattro figure di santi altrettante raffigurazioni pittoriche illustranti serpenti, un calice con l'ostia e due pavoni laterali, una cicogna e l'agnello. A fianco della cappella del Crocifisso, un grande arco, sulle cui basi sono murate le iscrizioni, immette al presbiterio, separato dal resto della chiesa da una balaustra e sopraelevato da un gradino. La decorazione a fresco di questa parete raffigurante l'Annunciazione e il Padre Eterno spetta al pittore locale Giuseppe Zancolli, operativo nella chiesa nel 1932, che realizza anche i due affreschi nelle lunette del presbiterio, di cui oggi si conserva solamente quello sul lato destro, raffigurante la "Resurrezione di

Cristo con le tre Marie al sepolcro", che incuriosisce per l'inserzione sullo sfondo di una veduta di Verona con Castel San Pietro e la chiesa del Redentore. La parete di fondo è ornata da una "Crocifissione" a fresco dei primi decenni del '500, accostata alla scuola del Morone. Esso si trova tra due finestre con vetrate figurate dove appaiono rispettivamente un angelo recante una coppa che raccoglie il sangue di Cristo, e, sulla destra, un altro angelo che versa dell'acqua sui fedeli. Le due finestre, legate dalla scritta "IL PREZZO / DEL RISCATTO" rinviano al mistero della redenzione. Il rosone della controfacciata raffigura il busto di Santa Toscana che regge il crocifisso. La volta del presbiterio si presenta a crociera con pronunciatissimi costoloni ed è decorata da fiorami con quattro tondi con i simboli degli Evangelisti. Dietro l'altare maggiore, oggi impreziosito da un pregevole tabernacolo in marmo, si trovava l'urna contenente le spoglie di Toscana, il trittico di Liberale e una statua raffigurante la santa, trasferite poi nella cappella a destra del presbiterio, intitolata per l'appunto a Santa Toscana: unica traccia della navata minore destra, idealmente presupposta ma di fatto mai realizzata. L'ambiente è stato definitivamente sistemato tra il 1964 e il 1965 dall'Ordine dei Cavalieri di Malta, come ricorda una lapide. In questa circostanza l'urna, un tempo su un lato della cappella, venne spostata al centro della stessa, a guisa di basamento dell'altare. Si tratta di un'arca molto semplice, in marmo rosso bruno, decorata con una sola croce gerosolimitana in rilievo e recante l'iscrizione "HIC IACET BEATE TOSCANAE ORDINIS S. IOHANNIS GEROSOLIMITANI". La datazione proposta è fine Trecento. Sopra all'urna venne collocato il trittico di Liberale da Verona, eseguito intorno al primo decennio del Cinquecento, raffigurante Santa Toscana tra i Santi Giovanni Battista e Pietro, proveniente anch'esso dalla cappella maggiore della chiesa. La cornice dorata è ancora originale e ripartisce con colonne tortili la raffigurazione in tre episodi. Oltre ai tre pannelli, la struttura include un tondo con il Padre Eterno in alto e una predella con sette tavolette di diverse dimensioni narranti "Storie della vita e dei miracoli di Santa Toscana", sino alla traslazione del suo corpo dalla pubblica via alla chiesa del Santo Sepolcro. Si tratta di copie: gli originali pannelli sono stati asportati in epoca napoleonica. La volta della cappella, anch'essa a crociera con costoloni, è interamente ricoperta da affreschi della fine del XV secolo che la critica attribuisce a Domenico da Tolmezzo. Nella decorazione a fiorami si stagliano quattro tondi con Santa Toscana, San Bernardino da Siena, San Giovanni Battista e il beato Enrico eremita.